

Comune di Muggiò

Provincia di Milano



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12

Piano dei Servizi

SP.03 Relazione Illustrativa

2 aprile 2009

Adottato con delibera del C.C.
Pubblicato
Approvato dal C.C. con delibera
Pubblicata sul BURL

n° del
il.
n°del
n° del

I progettisti:

Il responsabile del procedimento

Il sindaco

Indice

0.	Premessa: contenuti e finalità del Piano dei Servizi	pag.	1
1.	Contenuti del Piano dei Servizi	pag.	2
2.	Dotazione di servizi pubblici	pag.	3
2.1	Istruzione e assistenza all'infanzia	pag.	4
2.2	Cultura e tempo libero	pag.	6
2.3	Sanità, assistenza e servizi al cittadino	pag.	6
2.4	Sicurezza	pag.	8
2.5	Verde e sport	pag.	9
2.6	Attrezzature civiche	pag.	10
2.7	Attrezzature religiose	pag.	10
2.8	Attrezzature relative agli insediamenti produttivi	pag.	11
3.	Lo spazio pubblico e l'armatura urbana	pag.	11
3.1	Distribuzione e gerarchia dello spazio pubblico	pag.	11
3.2	I nuovi interventi previsti dal piano dei Servizi	pag.	12
4.	Il problema della casa	pag.	14
4.1	Condizione residenziale e fabbisogno abitativo	pag.	14
4.2	Il Piano di Zona Consortile	pag.	15
4.3	Obiettivi per la residenza sociale	pag.	16
5.	Le risorse finanziarie	pag.	17

Allegati: A Elenco dei servizi
B Calcolo del deficit di stanze da sovraffollamento
C La residenza sociale a Muggiò

0. Premessa: contenuti e finalità del Piano dei Servizi

Gli obiettivi del Piano dei Servizi discendono direttamente dal progetto generale dell'armatura pubblica della città posto alla base del Documento di Piano. In quella sede vengono infatti fissati gli obiettivi da perseguire attraverso l'azione di piano, alcuni dei quali sono direttamente correlati alle politiche di qualificazione ed estensione del sistema dei servizi e degli spazi pubblici.

Il Documento di Piano pone ai primi posti fra gli obiettivi specifici di intervento :

- Migliorare la qualità dell'ambiente urbano, puntando sulla realizzazione di una rete riconoscibile di viali di passeggiata e sul miglioramento del livello di "comfort" dello spazio pubblico attraverso interventi diffusi di qualificazione e arredo.
- Valorizzare i nuclei storici ed in particolare il centro di Muggiò, favorendo il recupero del patrimonio edilizio antico e la salvaguardia del suo ambiente ma anche assumendo il nucleo centrale come principio di concentrazione delle eventuali ulteriori attrezzature pubbliche da realizzare.
- Strutturare e qualificare il sistema del verde, con funzioni ecologiche, ambientali e sociali, puntando in particolare sulla realizzazione del Parco Grugnotorto Villorresi, sulla valorizzazione del tratto urbano del canale Villorresi come asta fondamentale del sistema urbano del verde, e sulla distribuzione delle eventuali nuove attrezzature pubbliche di rilevanza urbana a supporto del sistema degli spazi e dei percorsi verdi.
- Promuovere una diffusa politica di realizzazione di edilizia sociale, orientando in tal senso i nuovi interventi residenziali.
- Integrare la dotazione di servizi pubblici e di uso pubblico puntando in particolare su interventi rivolti a migliorare le condizioni di socialità: centri di attività e aggregazione per giovani e anziani, biblioteche, strutture per l'attività sportiva, ecc.
- Migliorare la situazione del traffico urbano, promuovendo la realizzazione della rete ciclabile urbana e la riqualificazione della viabilità esistente ed in particolare del tratto urbano della strada Monza Saronno.

Il progetto della città pubblica, o almeno dei suoi elementi principali, come delineato dal Documento di piano, rappresenta il contenuto specifico del Piano dei Servizi. In tal modo il piano privilegia il compito di disegnare strategie di qualificazione urbana lungo periodo ponendo in secondo piano le funzioni di programmazione degli interventi pubblici, che pure gli viene assegnato dalla legge.

Infatti i compiti che la legge affida al Piano dei Servizi attengono sia alla sfera della pianificazione strategica sia a quella della programmazione degli investimenti nel settore delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

Sull'effettivo ruolo di programmazione si deve tuttavia evidenziare un limite per l'efficacia del Piano dei Servizi. Per programmazione si intende più propriamente l'attività amministrativa che ha relazione con il bilancio comunale e che organizza la spesa pubblica nel settore dei servizi. E' noto che la finanza pubblica comunale soffre per la scarsa capacità impositiva dell'Ente locale (dipendenza dal trasferimento delle imposte dallo Stato) e, in particolare per la partita degli investimenti, per la notevole dipendenza da fattori variabili nel tempo e non facilmente preventivabili, dagli "oneri di urbanizzazione" e più in generale da attività che sono nella piena discrezionalità dei privati.

Da questo punto di vista il Comune è obbligato dalla vigente legislazione sulla finanza degli enti pubblici a una programmazione flessibile e di breve-medio termine (uno -tre anni): gli interventi comunali, ivi compresi quelli privati eseguibili a scomputo degli oneri di urbanizzazione, sono programmati dal Programma triennale dei Lavori Pubblici, nei suoi aggiornamenti annuali, nonché nell'elenco dei lavori da eseguire nell'anno stesso.

La pianificazione strategica, più che la programmazione degli interventi, è pertanto il contenuto fondamentale del Piano dei Servizi, che deve soprattutto configurare complessivamente il ruolo e la morfologia degli “spazi pubblici”, aree ed edifici, come componente qualitativamente e quantitativamente strutturale della città.

Conseguenza diretta dell'impostazione sopra delineata è la precisa articolazione delle scelte funzionali e localizzative delle nuove attrezzature alla quale fa riscontro una grande flessibilità nella definizione delle caratteristiche delle attrezzature stesse. Viene infatti lasciato alla fase attuativa il compito di precisare i caratteri distributivi, i programmi funzionali e gestionali ed anche il dimensionamento complessivo delle nuove strutture. Questi saranno necessariamente stabiliti in base alle condizioni del momento ed in particolare alle modalità attuative degli interventi privati ai quali il PGT assegna il compito di suscitare le risorse necessarie alla realizzazione dei nuovi spazi e servizi pubblici.

Infine la legge attribuisce esclusivamente al Piano dei Servizi la facoltà di individuare e vincolare le aree necessarie all'integrazione del sistema delle infrastrutture, dei servizi e degli spazi pubblici, premessa necessaria, anche se non sufficiente, per la costruzione di un quadro strategico della città pubblica (la città dei servizi) da perseguire operativamente con il Programma delle opere pubbliche. L'individuazione e la precisa delimitazione di tali aree, più oltre descritte, è pertanto uno dei contenuti propri del Piano.

1. Contenuti del Piano dei Servizi

I contenuti conoscitivi e dispositivi del Piano dei Servizi sono definiti dalla LR 12/2005 all'art. 9 ed ampiamente descritti nel documento delle “Modalità per la pianificazione comunale” al capitolo 3¹.

In sintesi il Piano dei Servizi valuta il livello di soddisfacimento del bisogno di servizi a partire dall'inventario dei servizi esistenti e dal contesto territoriale di riferimento e costruisce il progetto per l'adeguamento o miglioramento del sistema dei servizi e delle infrastrutture pubbliche.

La legge attribuisce al Piano dei Servizi il compito di occuparsi di quattro temi principali:

- 1.1 il sistema dei **servizi e delle attrezzature pubbliche** e di interesse pubblico o generale, ossia i servizi veri propri, sia a gestione pubblica che privata (scuole, attrezzature sportive, ecc.), con una particolare attenzione al sistema del verde;
- 1.2 il sistema della **viabilità e dei parcheggi**, per il quale la presente rimanda alle elaborazioni, valutazioni e proposte contenute nel Piano Urbano del Traffico;
- 1.3 il sistema dei **servizi di rete** (reti di distribuzione dell'energia, dell'acqua, reti di telecomunicazione, reti fognarie, ecc.) da affrontare attraverso lo strumento specifico del

¹ DGR 8/1681 del 29 dicembre 2005.

Piano Urbano generale dei Servizi Sottosuolo (**PUGSS**) che viene prodotto quale componente aggiuntiva del Piano dei Servizi;

1.4 la risposta al bisogno di case a basso costo da soddisfare attraverso interventi di **edilizia sociale**.

La legge non stabilisce quantità minime di aree per servizi pubblici riferibili alle dimensioni degli insediamenti esistenti o previsti, limitando le indicazioni per il loro dimensionamento alla sola prescrizione che il Piano dei Servizi debba comunque assicurare “... una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante.” (LR 12/05, art. 9, comma 3).

Come abbiamo accennato, la prima fase del lavoro è consistita nell’individuazione dei servizi offerti alla popolazione residente; sono stati considerati sia i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione sia quelli realizzati o gestiti da Enti, organizzazioni, gruppi privati, in quanto le due categorie si integrano e si completano al fine di rendere agevole e soddisfacente la vita dei residenti.

2. La dotazione di servizi pubblici

Il dato di fondo che risulta dalla verifica della situazione attuale di servizi pubblici e di uso pubblico, è la **sostanziale adeguatezza del sistema attuale dei servizi** e della sua distribuzione nel territorio comunale.

Tab. 2.a – Riepilogo quantitativo dei servizi

RIEPILOGO QUANTITATIVO DEI SERVIZI						
Totale popolazione al 31/12/2008		23.287				
Tipologia del servizio	superficie attrezzatura pubblica	mq/ab.	superficie attrezzatura privata	mq/ab.	Totale superficie servizi	totale mq/ab.
1. istruzione e assistenza all'infanzia	81.753	3,51	711	0,03	82.464	3,54
2. attrezzature di interesse comune*	70.074	3,01	1.440	0,06	71.514	3,07
3. verde attrezzato e strutture sportive di uso pubblico	397.523	17,07	21.980	0,94	419.503	18,01
4. parcheggi	139.355	5,98			139.355	5,98
5. strutture religiose			63.910	2,74	63.910	2,74
Totale	688.705	29,57	88.041	3,78	776.746	33,36
* Nei conteggi sopra riportati non sono state conteggiate le superfici relative ad edifici residenziali pubblici e al cimitero						

Il dato complessivo relativo alle quantità di aree attrezzate a servizi ne evidenzia una buona dotazione che non solo soddisfa ampiamente la dotazione minima di 18 mq/ab., ma sarebbe in grado di soddisfare ampiamente anche i vecchi parametri dettati dall’ormai decaduto art. 22 della L.R. 51/75 di 26,5 mq/ab..

Ovviamente si riscontrano alcune carenze nei singoli settori o per alcuni specifici servizi unitamente ad una certa insoddisfazione per quanto riguarda la qualità ed il “comfort” degli spazi pubblici, testimoniate anche dalle risultanze degli incontri pubblici organizzati nel contesto della procedura di VAS del Documento di Piano. Ma le carenze riscontrate o lamentate non mettono in discussione la qualità complessiva del sistema e neppure segnalano singoli episodi di vistosa insufficienza.

Una veloce ricognizione delle componenti fondamentali del sistema dei servizi, con riferimento in particolare a quelli realizzati o gestiti dal Comune, può consentire una più dettagliata argomentazione della tesi più sopra sostenuta.

2.1 Istruzione e assistenza all'infanzia

In generale gli edifici scolastici risultano ben distribuiti sul territorio comunale e possono vantare una buona accessibilità, oltre ad un buon livello di relazione con l'intero sistema delle strutture pubbliche.

Si tratta tuttavia dell'unica tipologia di struttura pubblica che non soddisfa la previsione minima di aree per abitante, stabilita dall'ormai disapplicato D.M. 1444/68, che prevedeva un minimo di 4,5 mq per abitante.

Il motivo che porta a sostenere che le strutture esistenti, nonostante non raggiungano i minimi indicati dal D.M. 1444/68, siano in grado di soddisfare la domanda esistente, almeno dal punto di vista numerico, nasce da alcune riflessioni molto semplici.

Come già detto in precedenza l'anno di approvazione del Decreto è il 1968. In tale periodo la percentuale della popolazione che andava da 0 a 14 anni, in Italia era del 24,40% (dati ISTAT 1971), mentre nel 2001 è pari al 14,22% (a Muggiò pari al 13,90%). Questo significa che per avere la stessa quantità di superficie per alunno (da 3 a 14 anni) la richiesta minima di superficie dovrebbe scendere a circa 2,60 mq/ab.

Nel territorio comunale è presente anche un istituto scolastico superiore in via Allende, ormai prossimo ad essere ampliato, in grado di soddisfare buona parte della domanda degli studenti, che quindi non si trovano costretti a spostarsi fuori Muggiò.

Alle scuole pubbliche si sommano 2 strutture private rivolte in particolare all'infanzia: la scuola materna "Paolo VI" in P.zza S. Giuseppe presso la frazione della Taccona e l'asilo nido "Il mondo dei bimbi" in via Milano.

Tab. 2.1.a - Verifica rispetto dati dimensionali D.M. 18.12.1975

TIPO SCUOLA	n°	Nome	Indirizzo	2008-2009		Esistente				DM 18/12/1975	
				n° alunni	n° classi	Sf	Slp*	Sf/ alunno	Slp/ alunno	Sf/ alunno	Slp/ alunno
SCUOLA DELLA INFANZIA	1	H. C. Andersen	via San Carlo	150	6	2392	1565	15,95	10,43	25	6,67
	2	C. Collodi	via C. Battisti	132	5	5875	1360	44,51	10,30	25	6,73
	3	E. De Amicis	via De Amicis	154	6	5007	1856	32,51	12,05	25	6,67
	4	G. Rodari	via f.lli Cervi	82	3	2097	800	25,57	9,76	25	7
	5	Paolo VI (priv.)	p.zza San Giuseppe	74	3					25	7
SCUOLA PRIMARIA	6	A. Frank	via Montegrappa	225	10	9436	2866	41,94	12,74	22,71	7,56
	7	A. Casati	via 1° Maggio	314	15	8221	3960	26,18	12,61	21,48	7,56
	8	A. De Gasperi	via della Ricostr.	235	11	5094	4400	21,68	18,72	22,32	7,56
	9	A. Negri	via f.lli Cervi	229	10	6961	4080	30,40	17,82	22,71	7,56
SCUOLA SEC. 1°	10	C. Urbani	via San Rocco	290	12	4269	6370	14,72	21,97	22,8	8,78
	11	S. D'Acquisto	via Beethoven	251	12	6961	2442	27,73	9,73	23,6	9,61
SCUOLA SEC. 2°	12	ITCS M.L.King	via Allende	628	27	22016	4704	35,06	7,49	23,8	9,09

* Slp scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1°g. comprensiva di tutti i locali dell'edificio e delle murature, considerate le palestre di tipo A1 e A2 a seconda dei casi, ed escluso l'alloggio del custode, l'alloggio per l'insegnante, gli uffici per le direzioni didattiche e le palestre del tipo B (riferimento 3.5.1); Slp scuola secondaria 2° comprensiva di tutti i locali dell'edificio e delle murature considerate le palestre di tipo A1, A2 e B1 a seconda dei casi, escluso l'alloggio del custode. INCLUSO PIANO SEMINTERRATO SE AMMESSA PERMANENZA DI PERSONE

Nel complesso le strutture esistenti soddisfano anche i parametri dimensionali dettati dal D.M. 18.12.1975, relativamente alle superfici lorde di pavimento e le superfici del lotto in rapporto al numero di alunni.

Più in dettaglio la situazione delle strutture scolastiche si può così riassumere:

2.1.1 Asili nido

Quanto agli asili nido, ne sono presenti 2: 1 privato e 1 comunale.

Le strutture presenti appaiono sufficientemente ben distribuite sul territorio comunale. La dotazione complessiva è attualmente di circa 107 posti, pari approssimativamente al 20% dei bimbi di tale fascia d'età. Occorre inoltre precisare che la struttura privata vede tra i suoi iscritti molti bambini che provengono dai comuni confinanti, in virtù della sua posizione territoriale e della vicinanza al comparto produttivo più importante di Muggiò. Al momento l'offerta sembra soddisfare la domanda presente sul territorio.

2.1.2 Scuole materne – dell'infanzia

Complessivamente le scuole materne o dell'infanzia vantano cinque strutture che vanno da un minimo di 3 sezioni (Paolo VI e "G. Rodari", entrambe localizzate nella frazione della Taccona) ad un massimo di 6 sezione ("De Amicis" e "Andersen").

L'unica struttura che vede diminuire nel tempo il numero delle sezioni è la scuola materna "G. Rodari".

Nella sostanza tutte le strutture soddisfano gli indici minimi di funzionalità didattica indicati nel D. M. del 18 dicembre 1975 relativo alle norme tecniche da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica. L'unica struttura che mostra una carenza di spazi aperti è quella relativa alla scuola materna "H. C. Andersen", che tuttavia si trova in prossimità degli spazi aperti dell'oratorio.

In definitiva le strutture esistenti accolgono attualmente 592 alunni (anno scolastico 2008/09) e possono arrivare ad ospitarne nella migliore delle ipotesi, ossia sulla base del numero delle aule², 690, quindi ben oltre l'incremento della popolazione di età compresa fra 3 e 5 anni stimato come possibile incremento nel quinquennio futuro³.

2.1.3 Scuole elementari - primarie

In generale, come dimostrato nella Tab. 2.1.a, tutte le scuole elementari o primarie presenti nel territorio comunale rientrano nelle dotazioni dimensionali di norma.

Le strutture esistenti accolgono attualmente 1.003 alunni (anno scolastico 2008/09) e possono arrivare ad ospitarne molti di più, sia rispetto al numero delle aule che rispetto alla superficie di pavimento dei fabbricati divisa per lo "standard" di circa 7,56 mq/alunno. Si tratta di valori complessivi ben al di sopra dell'incremento della popolazione di età compresa fra 6 e 10 anni stimato come possibile incremento nel quinquennio futuro.

2.1.4 Scuole medie inferiori – secondaria 1° grado

In generale gli edifici appaiono ben distribuiti sul territorio, dotati delle necessarie attrezzature, e presentano una densità relativamente modesta di alunni per classe (22,58 a Muggiò; 22 alla Taccona).

La scuola media di Muggiò "Carlo Urbani" soffre di una pronunciata carenza di spazi esterni che appare del tutto irrisolvibile ma non sembra essere motivo sufficiente per proporre il trasferimento.

² Calcolata in base al numero di classi esistenti moltiplicato per il valore di 30 alunni per classe.

³ Cfr Tab 1.3.a e 1.3.b della Relazione del Documento di Piano

Le strutture esistenti accolgono attualmente 541 alunni (anno scolastico 2008/09) e possono arrivare ad ospitarne molti di più, sia rispetto al numero delle aule che rispetto alla superficie di pavimento dei fabbricati divisa per lo “standard” di circa 9,61 mq/alunno, se si esclude la precedente citata carenza di spazi all’aperto della scuola “Carlo Urbani”. Si tratta comunque di valori complessivi ben al di sopra dell’incremento della popolazione di età compresa fra 11 e 13 anni stimato al come possibile incremento nel quinquennio futuro.

In sintesi le scuole appaiono sufficienti e ben distribuite anche se i singoli complessi presentano alcune carenze che riguardano sia la dotazione complessiva di spazi, in particolare di quelli ineditificati, sia le condizioni di adeguamento alle normative vigenti e di manutenzione generale.

Quasi tutte le strutture scolastiche non risultano dotate di parcheggi interni per il personale. Anche in considerazione dei programmi di intervento già avviati, che riguardano oltre alle manutenzioni anche alcuni ampliamenti, non pare necessario al momento che il Piano riservi nuovi spazi per la realizzazione di nuovi complessi scolastici.

2.1.5 Scuola media superiore – secondaria 2° grado

Complessivamente la struttura vanta 612 alunni (anno scolastico 2007/08) ed è attigua alla scuola elementare “A. Frank” di cui utilizza 9 aule. E’ tuttavia previsto, a breve, l’ampliamento della struttura relativa alla scuola media superiore che consentirà la restituzione all’uso, delle nove aule, alla scuola elementare e una più adeguata superficie per alunno.

2.2 Cultura e tempo libero

Muggiò è dotata di una Biblioteca civica, che è parte del Consorzio Sistema Bibliotecario del Nord Ovest, all’interno della quale sono disponibili, a pagamento, alcune postazioni internet. La struttura seppure ben gestita appare particolarmente sottodimensionata rispetto alla popolazione presente sul territorio di Muggiò.

Iniziative di interesse culturale e ricreativo sono organizzate dal Comune e da diverse associazioni o gruppi attivi nella realtà comunale.

Scarsa risulta anche la disponibilità di spazi a disposizione delle molteplici associazioni presenti sul territorio.

Non a caso l’elenco delle attrezzature maggiormente richieste, emerso dalle consultazioni e dalle discussioni sviluppate durante il percorso di formazione del Piano, comprende:

- una biblioteca di dimensioni adeguate alla popolazione residente a Muggiò e che funzioni come centro culturale, completa di mediateca, emeroteca e ludoteca;
- una o più sedi per le associazioni culturali e sportive;
- un Auditorium;
- una cittadella dello sport con annessa un’area per le feste.

2.3 Sanità, assistenza e servizi al cittadino

La prestazione dei **servizi sanitari**, come è noto, non è a carico del Comune al quale si richiede, tutt’al più, di mettere a disposizione, a costi contenuti, gli spazi necessari.

Il servizio sanitario in senso stretto è assicurato dai medici di base operanti nel Comune la cui distribuzione appare soddisfacente o comunque deve essere ritenuta tale visto che non sono emerse particolari richieste a tale riguardo.

Non vi sono ospedali: le strutture di riferimento, piuttosto vicine, ma non facilmente accessibili col mezzo di trasporto pubblico, si trovano a Desio e Monza, oltre che a Milano.

Nel territorio comunale sono presenti diverse strutture sanitarie: Centro Diurno Disabili, ASL 3, UONPIA, Pediatri di base in via Dante; Poliambulatorio dell'azienda ospedaliera in via De Gasperi; la Croce Rossa Italiana in viale Casati.

In sintesi le attrezzature sanitarie appaiono sufficienti anche se la scarsa accessibilità degli ospedali comporta qualche disagio soprattutto per la popolazione anziana, che infatti rivendica una migliore dotazione di strutture di medicina specialistica. In ogni caso non pare necessario che il Piano individui nuove aree o singoli immobili ove riservare spazi specifici da destinare alla localizzazione di nuovi servizi sanitari. Se mai si potrà valutare se nel quadro della realizzazione di nuove strutture polifunzionali si debba riservare alcuni locali alle attrezzature sanitarie.

Per quanto riguarda in generale i servizi offerti al cittadino, si segnala una presenza molto articolata di servizi, che vengono di seguito riportati divisi per argomento.

Anziani

Assistenza domiciliare

Soggiorni climatici per anziani;

Servizio pasti a domicilio;

Centro diurno integrato;

Servizio diurno;

Ricoveri in strutture socio assistenziali;

Contributi integrazione retta di ricovero;

Contributo per la permanenza a casa;

Ginnastica anziani;

Trasporti in convenzione con l'Ente;

Residenza Socio Assistenziale (RSA) Corte Briantea.

Disabili

Centri diurni e Servizi Formazione all'Autonomia;

Gruppo tempo libero per adulti;

Servizi per l'integrazione lavorativa;

Inserimenti in strutture residenziali;

Assistenza educativa domiciliare;

Assistenza alla comunicazione per disabili sensoriali;

Contributo per il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche;

Soggiorni climatici disabili;

Contributo per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati L.R. 23/99;

Trasporti in convenzione con l'Ente;

Integrazione scolastica e sociale di alunni disabili.

Bambini

Spazio gioco (si tratta di uno spazio dove i bambini e i loro accompagnatori hanno la possibilità di giocare, stare insieme, conoscersi. Gli adulti a loro volta, scambiano

esperienze, idee, amicizie. Le educatrici e una psicologa sono a disposizione di bambini ed adulti per supportare nel percorso di crescita ed educazione. Il servizio si rivolge a bambini residenti a Muggiò, da 0 a 3 anni, accompagnati dalla figura adulta di riferimento); Principi e Principesse (ha la finalità di offrire ai neo genitori, uno spazio piacevole dove condividere e confrontarsi su temi legati alla crescita del bambino. Il servizio è rivolto ai bambini con età compresa tra 0 e 12 mesi, accompagnati dalla figura adulta di riferimento).

Giovani

Servizio informagiovani;
Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.).

Stranieri

Sportello stranieri;
Facilitazione linguistica per bambini nelle scuole;
Interventi di mediazione linguistica e culturale per adulti;
Idoneità alloggiativa per i cittadini stranieri.

Scuola (ad integrazione della funzione didattica)

Servizi educativi di pre e post scuola;
Refezione scolastica;
Fornitura gratuita libri di testo agli alunni della scuola primaria: cedole librarie;
Contributi diversi alle famiglie;
Centri ricreativi estivi;
Progetto per il benessere scolastico dei bambini e delle bambine;
Contributo alle scuole.

In ultimo bisogna segnalare la discussione in corso circa la possibile prossima realizzazione di due nuove strutture come il nuovo Centro Diurno Integrato per anziani non autosufficienti in via Mantova, promosso dall'associazione Arcobaleno di Muggiò e la struttura denominata "Dopo di noi" prevista in prossimità della Residenza Socio Assistenziale (RSA) Corte Briantea.

2.4 Sicurezza

Pur trattandosi di un tema per tradizione estraneo alle elaborazioni del Piano dei Servizi, l'importanza che va assumendo nella percezione dei cittadini impone qualche valutazione specifica.

A Muggiò sono presenti:

- * La caserma dei Carabinieri che occupa un fabbricato di proprietà comunale situato in prossimità del cimitero su una strada di sezione apparentemente adeguata (via Libertà).
- * La sede della Polizia Locale, che occupa una porzione di villa Isimbardi.

In sintesi le strutture presenti appaiono coerenti con le dimensioni del Comune e dei suoi problemi. Appare prossima la realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri in via Mazzini in prossimità del confine est di Muggiò, in sostituzione della sede provvisoria di via Libertà.

2.5 Verde e Sport

2.5.1 Attrezzature per lo sport

La dotazione di attrezzature sportive, considerando sia quelle pubbliche che quelle private si presenta sufficientemente ricca e differenziata.

Fra le attrezzature pubbliche si contano tre nuclei maggiori disposti al nord in prossimità del centro storico (viale Casati) in corso di ristrutturazione ormai da molto tempo, ad ovest (via Robecchi) e a sud del Villorosi (via Milano) del territorio comunale. In particolare il centro sportivo comunale in via Milano/via Parco appare ben attrezzato e collocato in una posizione assai favorevole per la quantità di verde che lo attornia e per le prospettive di possibile ampliamento.

Le strutture pubbliche sono integrate in modo sostanziale dalle quattro strutture oratoriali delle parrocchie, ciascuna delle quali dotata di almeno un campo di calcio.

A questi si aggiunge il campo scuola golf che prosegue anche sul territorio di Monza.

Si tratta di una dotazione complessivamente soddisfacente sia per quantità che per qualità e distribuzione nel territorio comunale, anche se la richiesta di ulteriori attrezzature per lo sport all'aria aperta appare fra le più frequentemente avanzate dai cittadini.

L'eventuale integrazione delle attrezzature sportive sarà da valutare nel contesto del progetto generale del sistema del verde comunale, anche con riferimento alle iniziative di scala territoriale già in discussione.

2.5.2 Il sistema del verde

Il Comune appare ben dotato di spazi verdi di pregio e dimensioni variabili ma tutti di grande importanza per la qualità della città: il grande parco annesso alla sede municipale, nel pieno centro di Muggiò, il parco della Taccona arricchito dalle attrezzature sportive alle quali è integrato, il "bosco in città", a nord, di grande dimensione ma di impianto assai recente, il cui livello di attrezzatura pare ancora migliorabile.

Al di là dell'elencazione delle singole aree di verde pubblico attrezzato delle quali è dotato il territorio comunale, la valutazione del sistema attuale e potenziale delle aree verdi nel territorio di Muggiò, sembra riconducibile a tre temi principali che vengono posti alla base della strategia di piano, al fine di sviluppare un'armatura del verde a diverse scale:

- La presenza del canale Villorosi, con le alzaie una delle quali sistemata a passeggiata e pista ciclabile, che connette il territorio comunale ad un itinerario di scala regionale. Per la sua importanza l'asta del Villorosi può tradursi in principio di organizzazione dello spazio pubblico, qualificandosi come parte del sistema verde metropolitano, connesso alla "dorsale" proposta dalla Provincia di Milano. La passeggiata lungo il Villorosi è naturalmente destinata a costituire uno degli elementi strutturanti del sistema del verde comunale: un riferimento fondamentale per la scelta delle aree da riservare o mantenere a verde e da attrezzare per la fruizione pubblica. L'asta urbana del Villorosi è inoltre fattore insostituibile di continuità fra i parchi sovracomunali in costruzione ad est e ad ovest dell'agglomerato urbano di Muggiò e della Taccona.

- La buona dotazione di aree di verde pubblico, fra le quali spicca il parco comunale presso la frazione Taccona con gli impianti sportivi e la connessione diretta con le aree libere del Grugnotorto Villorosi, ancora da valorizzare.
Occorre dare corso alla realizzazione del Parco sovracomunale Grugnotorto Villorosi, procedendo sia attraverso l'acquisizione delle aree e la loro sistemazione diretta sia attraverso forme di convenzionamento con i conduttori dei fondi.
- Costruire una rete riconoscibile di viali di passeggiata attraverso la città, a partire dalle strade alberate esistenti o comunque dai tratti più ampi della viabilità urbana: si realizzerebbe in tal modo una rete integrata di tracciati verdi in grado di connettere i principali spazi urbani con il sistema territoriale: l'asta del Villorosi ed i parchi sovracomunali ai margini est ed ovest dell'edificato.

Per il resto Muggiò non appare una città povera di verde: la percezione di una diffusa presenza di elementi verdi è certamente da attribuire più al modello insediativo, caratterizzato dalla diffusa presenza dei piccoli giardini residenziali, che ad una dotazione particolarmente ricca di giardini pubblici. Quest'ultima appare tuttavia sufficientemente consistente e ben distribuita. Piuttosto le aree di verde pubblico, in alcuni casi, paiono denunciare una scarsa qualità del progetto che si traduce facilmente in carenze sul piano della qualità del verde, in particolare delle alberature, e della manutenzione generale dello stesso.

2.6 Attrezzature civiche

Gli uffici comunali risultano in fase di trasformazione e ampliamento con la messa a disposizione dei nuovi uffici nel Palazzo Brusa, pertanto gli uffici comunali alla fine si distribuiranno tra Villa Casati, Villa Isimbardi e Palazzo Brusa, tre sedi prestigiose e sostanzialmente adatte a tale utilizzo ad eccezione della difficoltà di recuperare uno spazio adeguato per lo svolgimento del Consiglio Comunale e delle manifestazioni pubbliche in generale. Attualmente il Consiglio Comunale viene tenuto presso la "Cascina Faipò", sede anche del Centro Diurno Anziani e di alloggi Comunali.

2.7 Attrezzature religiose

In Muggiò sono presenti quattro parrocchie:

- la Parrocchia di San Carlo;
- la Parrocchia di San Francesco;
- la Parrocchia di SS. Pietro e Paolo
- la Parrocchia di San Giuseppe.

Ciascuna è dotata di un proprio oratorio.

Oltre alle quattro chiese parrocchiali il territorio comunale ospita altre chiese e cappelle, alcune di grande interesse storico artistico⁴.

Vi è infine la Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni.

⁴ Fra queste la chiesetta della Madonna del Castano di via Libertà, la chiesetta di Santa Giuliana in via Gonfalonieri e la Cappella di San Rocco in via San Rocco.

Nel complesso non si segnalano necessità particolari di ampliamento o di integrazione delle attrezzature presenti che paiono sufficienti e ben distribuite.

2.8 Attrezzature relative agli insediamenti produttivi

Il principale comparto produttivo, situato nel quadrante sud est del territorio comunale appare ben infrastrutturato, dotato di una rete viaria costituita da strade di calibro adeguato alla circolazione dei mezzi pesanti e discretamente attrezzato con parcheggi perlopiù privati. Non sono segnalate carenze particolari né per quanto riguarda il livello di infrastrutturazione né per quanto riguarda altre attrezzature riferibili alle necessità dei lavoratori. L'ambiente urbano pur restituendo un discreto senso di ordine potrebbe essere migliorato con la realizzazione di un maggior numero di filari alberati.

Un maggior disordine lo si riscontra nei piccoli, ma numerosi, comparti produttivi distribuiti sul territorio.

Il tema dei servizi alle attività produttive si pone chiaramente sotto l'aspetto della qualità dell'ambiente ove queste si svolgono e delle relazioni fra le attività stesse e le residenze più vicine, che devono essere protette dalle emissioni di rumori, polveri, fumi, ecc. In entrambi i casi si pone il problema del reperimento degli spazi necessari a garantire adeguati livelli qualitativi: spazi che gli strumenti di pianificazione fin qui prodotti hanno per lo più omesso di riservare.

3. Lo spazio pubblico e l'armatura urbana

3.1 Distribuzione e gerarchia dello spazio pubblico

La distribuzione degli esercizi commerciali, gli uffici e le varie attrezzature pubbliche o di uso pubblico nel territorio comunale restituisce in maniera sintetica il disegno e la gerarchia degli spazi pubblici, ossia l'intensità della frequentazione pubblica degli stessi e, conseguentemente, della loro importanza nello svolgersi quotidiano della vita urbana.

Dall'analisi della struttura e dell'intensità di frequentazione degli spazi pubblici emergono con evidenza 2 polarità principali:

- * La più importante è senza dubbio il centro di Muggiò raccolto attorno a Piazza Garibaldi, via Cavour, Piazza Matteotti e via S. Rocco dove si affaccia il principale asse commerciale di Muggiò, la banca, le varie sedi del Municipio (Villa Casati con il suo parco, Palazzo Brusa e Villa Isimbardi), la biblioteca, la scuola secondaria 1° "C. Urbani", la parrocchia SS. Pietro e Paolo, oltre ad una serie di altre strutture nelle vie adiacenti come via I Maggio, via Dante, via Ferrario, via Villoresi, ecc.
- * Di qualche importanza è anche il nucleo della Taccona. Qui le attività sono distribuite lungo via Confalonieri anche grazie alla forza di attrazione della strada che porta a Cinisello Balsamo sulla quale si è sviluppato un fronte commerciale minore. A nord del nucleo originario sono collocate le principali attrezzature pubbliche che comprendono quelle scolastiche (dalla scuola dell'infanzia fino ad arrivare a quella secondaria), quelle relative alle attrezzature comuni, al gioco, al verde, oltre alla parrocchia con i suoi servizi.

In sintesi la vitalità del centro di Muggiò appare indiscutibile anche se parte delle sue risorse sono ancora in attesa di interventi di valorizzazione. A sud il centro della Taccona mantiene una identità principalmente grazie alla concentrazione delle attrezzature pubbliche e di quelle legate alla parrocchia.

3.2 I nuovi interventi previsti dal Piano dei Servizi

Dalle considerazioni di sintesi più sopra argomentate e dalle elaborazioni contenute nel Documento di Piano emergono gli indirizzi che hanno guidato la redazione del Piano dei Servizi di seguito presentati in ordine non gerarchico:

3.2.1 La biblioteca

Come già detto in precedenza l'attuale struttura di circa 400 mq, seppure ben strutturata, risulta largamente sottodimensionata. I parametri regionali, così come quelli dell'Associazione Italiana Biblioteche, prevedono infatti un indice di 0,5-0,7 mq ogni 10 abitanti che rapportato al numero di abitanti del Comune di Muggiò (23.287 al 31.12.2008) determina una superficie complessiva minima di mq 1.165. Pertanto la struttura esistente risulta pari a circa 1/3 della superficie considerata adeguata. Occorre inoltre sottolineare come l'attuale rapporto tra mq destinati a biblioteca e numero di abitanti, esistente a Muggiò, sia pari alla metà della media nazionale.

Si ritiene quindi opportuno prevedere la realizzazione di una nuova biblioteca di almeno 1.200 mq.

3.2.2 L'auditorium e lo spazio polifunzionale

L'assenza sul territorio di un auditorium in grado di contenere 400/500 posti a sedere non consente di organizzare una serie di manifestazioni che una popolazione come quella di Muggiò potrebbe sostenere tranquillamente. Inoltre è emersa anche l'esigenza di uno spazio polifunzionale di una certa dimensione, rivolto soprattutto alle esigenze dei ragazzi e dei giovani.

Si ritiene quindi opportuno ipotizzare la realizzazione di un auditorium e di uno spazio polifunzionale per complessivi 1.000 mq (circa).

3.2.3 Il parco urbano del Villorosi

L'importanza della risorsa costituita dal canale e dalle sue sponde è riconosciuta anche a livello provinciale e regionale e non necessita di ulteriori precisazioni.

A Muggiò il corso del Villorosi assume caratteristiche eccezionali per la sua centralità rispetto all'intero territorio comunale e per la funzione di collegamento tra i due parchi sovracomunali come il Parco Grugnotorto-Villorosi (già riconosciuto come PLIS) e il Parco Villorosi est (la cui costituzione risulta in discussione), oltre all'ampio parco completo di centro sportivo.

Il Villorosi costituisce quindi uno dei fattori centrali della particolare identità di Muggiò: la destinazione pubblica degli spazi ancora ineditati lungo il suo percorso merita una conferma, finalizzata all'obiettivo di conferire spessore alla fascia verde continua destinata ad attraversare da est a ovest l'intero agglomerato urbano.

Per tale motivo l'acquisizione di tali aree attraverso l'applicazione della perequazione rientra tra le priorità del Piano dei Servizi.

3.2.4 La nuova sede delle associazioni

Il trasferimento della biblioteca in una sede più appropriata determinerebbe la liberazione degli spazi attualmente utilizzati consentendone così il riutilizzo come nuova sede delle associazioni, che, collocandosi nel centro storico di Muggiò, garantisce una buona accessibilità da parte di tutti i residenti.

3.2.5 Il completamento del recupero di Palazzo Brusa

Il completamento del recupero di Palazzo Brusa appare scontato, salvo complicazioni eventualmente connesse al reperimento delle risorse necessarie.

Sembra infatti opportuno cercare di concentrare gli uffici pubblici in un'unica struttura in modo da garantire una maggiore efficienza e funzionalità. Inoltre alcuni settori del comune manifestano evidenti sintomi di sovraffollamento.

3.2.6 Interventi diffusi di qualificazione degli spazi pubblici

La programmazione degli interventi sistemaci di qualificazione degli spazi pubblici esula dai compiti propri del PGT, rientrando piuttosto nella gestione ordinaria delle attività comunali. Tuttavia, trattandosi di una esigenza facilmente percepibile e frequentemente segnalata, pare utile introdurre nel Piano un complesso di criteri di intervento rivolti a rendere maggiormente leggibile la gerarchia e l'identità degli spazi pubblici, oltre a garantire in generale un maggior livello di "comfort" degli stessi. Tali interventi potrebbero riguardare la riqualificazione di alcuni spazi e la sistemazione di alcuni itinerari urbani, eventualmente attraverso la realizzazione di viali alberati e il potenziamento del sistema delle piste ciclabili.

3.2.7 Polo socio assistenziale

Si ritiene possa essere individuato un ambito dove concentrare le strutture socio assistenziali in prossimità della residenza socio assistenziale e servizio diurno, esistente in via Italia.

In tale ambito è in corso di definizione la realizzazione di una struttura pubblico/privata in grado di dare assistenza alle persone con problemi di disabilità di varia natura.

3.2.8 Cimitero

Con delibera n. 61 del 14.12.2007 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo piano regolatore cimiteriale. Detto piano prevede una parziale riorganizzazione della struttura esistente in via Libertà, ma ipotizza altresì la realizzazione di una nuova struttura che sarebbe da collocare nell'unico spazio inedito di congrue dimensioni, ossia nel centro del parco Grugnotorto Villorosi.

Il presente Piano dei Servizi assume tale ipotesi come segnale di attenzione per il lungo periodo considerando sufficienti le risorse ancora disponibili nella struttura esistente. Infine, nell'attuale situazione urbanistica, pare opportuno che detta ipotesi venga ulteriormente approfondita negli aspetti territoriali, paesaggistici ed operativi prima che

possa essere tradotta in un vincolo espropriativi da apporre sui terreni eventualmente necessari.

La localizzazione delle nuove strutture previste dal Piano dei Servizi è indicativamente rappresentata nella Tav. SP.01.

4. Il problema della casa

Qualunque valutazione sul fabbisogno di alloggi a basso costo e sulle politiche da attivare per rispondere a tale necessità non può essere sviluppata alla scala del singolo comune ma deve riguardare un ambito più vasto, rapportabile, nel nostro caso, alla scala metropolitana. Solamente a questa scala è infatti possibile cogliere la dimensione della domanda di abitazioni a basso costo ed i fenomeni che ne hanno connotato l'evoluzione: primo fra tutti lo squilibrio fra le diverse sub aree del milanese, che si è verificato nel corso degli ultimi 10 - 15 anni, ossia dopo la fine del piano decennale per la casa⁵, con un notevole spostamento di popolazione da Milano ai comuni della prima e della seconda cintura, pur nel quadro di una sostanziale stabilità della popolazione. È inoltre a questa scala che si sviluppa l'attività del Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare (CIMEP), al quale aderisce anche il Comune di Muggiò: il Piano di Zona consortile attualmente vigente è ormai prossimo alla scadenza⁶ ed è in corso di rielaborazione.

Nondimeno la condizione di Muggiò presenta alcune particolarità dalle quali è opportuno partire per una prima valutazione delle politiche da attivare.

4.1 Condizione residenziale e fabbisogno abitativo

L'andamento demografico di Muggiò, descritto nella I° parte della Relazione del Documento di Piano, evidenzia come dopo un sostanziale raddoppio della popolazione avvenuto negli anni '60, si è assistito ad una crescita costante e regolare della popolazione a cui ha fatto riscontro una crescita parallela del patrimonio abitativo: tale condizione, accompagnata dalla parallela riduzione del numero medio di componenti per nucleo familiare, porta ad un incremento della dotazione media di stanze per abitante, nel decennio 1991 - 2001, pari a quasi il 10%⁷.

Nello stesso periodo rimane sostanzialmente stabile la percentuale di deficit di stanze per sovrappollamento, mentre cresce, col crescere della popolazione, il numero complessivo delle stanze necessarie a colmare tale deficit⁸.

Il numero di stanze necessarie a colmare il deficit da sovrappollamento (relativo alla categoria **disagio grave**, come individuato nella Tab. 5 dell'allegato B) risulta di 438 unità⁹, pari a circa 140 alloggi. Si tratta di una quantità minima per passare da un disagio grave ad un disagio di minore entità.

⁵ Il piano viene attivato con la legge 457/78 e successivamente prorogato giungendo a produrre i propri effetti fino circa alla metà degli anni '90.

⁶ Il Piano di Zona Consortile conserva efficacia per 18 anni dall'apposizione: il piano vigente è stato approvato nel 1991 ed è quindi destinato a decadere nell'aprile del 2009

⁷ Si passa da 0,77 occupanti per stanza nel 1991 a 0,71 nel 2001. Cfr Tab 1.2.c della Relazione del Documento di Piano.

⁸ Cfr. Tab. 6 dell'Allegato B.

⁹ Cfr. Tab. 5 dell'Allegato B.

A confermare l'ordine di grandezza del deficit da sovraffollamento, determinato dal disagio grave, è anche il numero di richieste di assegnazione di alloggi presenti nelle graduatorie comunali che è pari a 176.

4.2 Il Piano di Zona Consortile

Complessivamente l'attuazione dei due piani di zona consortili ha portato alla realizzazione di circa 1.400 alloggi in regime di edilizia convenzionata¹⁰.

L'insieme delle realizzazioni è ripartito fra i lotti di Piano di Zona nel modo di seguito illustrato:

PdZ	lotto	St mq	V mc
1°	MU 1	67.549	55.700
	MU 2	58.106	82.249
	MU 3	103.280	61.380
	MU 4	58.000	94.620
	MU 5	36.255	70.770
2°	2MU 6	72.765	67.700
	2MU 8	10.400	9.340
	2MU 9	2.845	5.000
	2MU 10	18.830	12.550
TOTALE		428.030	459.309

Tutti i lotti del Piano di Zona risultano interamente attuati sia per le parti residenziali che per le attrezzature pubbliche a questi connesse ad eccezione del 2MU 8 e di parte del 2MU 10, per un totale di 15.070 mc.

I lotti sono distribuiti prevalentemente ai margini dell'agglomerato urbano principale, ma la loro condizione non si può considerare marginale¹¹ e l'edilizia realizzata non pare differenziarsi sensibilmente da quella dei piani di lottizzazione che sono giunti ad attuazione nello stesso periodo.

L'attuazione del Piano di Zona ha probabilmente dato una risposta alla domanda di abitazioni a costo contenuto da parte di quella categoria di cittadini che può comunque accedere ad un alloggio in proprietà e che, in una situazione meno congestionata del mercato immobiliare, si sarebbe probabilmente rivolta all'edilizia libera.

In questo contesto gli alloggi di proprietà pubblica costituiscono una presenza minore: 190 appartamenti in totale, per lo più di taglio piccolo, realizzati dal Comune al di fuori dei lotti del Piano di Zona.

ALLOGGI COMUNALI E.R.P. – Comune di Muggiò

STABILI DI PROPRIETA' COMUNALE

1. Via Marx 1/a-b-c-d 76;
2. Via Di Vittorio 2 29;
3. Via Monte Grappa 35 20;
4. Via Ferrario 1/3 22;
5. Piazza Garibaldi 20/23 12;

¹⁰ Si tratta complessivamente di circa 459.000 mc suddivisi fra i 9 lotti ripartiti fra il primo ed il secondo Piano di Zona.

¹¹ Cfr Allegato C

6. Via Volta 2 9;

APPARTAMENTI COMUNALI IN CONDOMINI PRIVATI

7. Via Allende 11/13 10;

8. Via Allende 11/13 8;

9. Via Sondrio 16/22 4;

Totale: 190;

4.3 Obiettivi per la residenza sociale

Nel quadro della predisposizione del nuovo Piano di Zona Consortile, come anche a livello nazionale, si è aperta la discussione sulla gamma degli interventi possibili nel campo dell'edilizia residenziale sociale, il cui ambito deve ampliarsi rispetto al tradizionale confine dell'applicazione della legge n. 167/1962. Questo a maggior ragione in Lombardia, ove la legge 12/05 assegna chiaramente al Piano dei Servizi il compito di valutare i bisogni e mettere a punto le strategie di risposta alla domanda di casa. Si può anzi ipotizzare che il nuovo Piano di Zona consortile possa prendere la forma di un documento generale di inquadramento delle politiche per la residenza sociale demandando ai comuni di attivarle attraverso i propri piani dei servizi.

Tale impostazione consentirebbe una migliore articolazione in sede locale delle differenti possibili modalità di risposta relazionandole più strettamente alle specifiche condizioni sociali e territoriali.

Quanto al tipo di risposta alla domanda di abitazioni a basso costo, questa deve tener presente che esistono due tipi di domanda

4.3.1 Domanda solvibile, alla quale è possibile rispondere promuovendo la realizzazione di alloggi da immettere sul mercato della vendita o dell'affitto a condizioni particolarmente favorevoli, limitando l'accesso a tali abitazioni in relazione a determinate categorie di reddito.

Tale politica può continuare ad essere attuata attraverso le due strade canoniche:

- * piani di zona per l'edilizia economica e popolare, comunque ridefiniti nel quadro del Piano dei Servizi, finalizzati alla riduzione dell'incidenza del costo delle aree sul prezzo finale dell'alloggio praticato all'acquirente;
- * convenzioni con i produttori di edilizia residenziale per subordinare la realizzabilità dell'edilizia "libera" alla contestuale produzione di "edilizia residenziale sociale".

Al fine di rispondere a tale domanda il Documento di Piano prevede che nell'attuazione dell'ambito di trasformazione n. 1 e in piccola parte nell'ambito n. 3 una quota pari al 60% della residenza venga destinata a finalità sociali con modalità descritte nei Criteri Tecnici per l'Attuazione.

Una percentuale così importante da riservare all'edilizia convenzionata è determinata dai numeri descritti al punto 4.1, relativamente al deficit da sovraffollamento, inerenti ad una situazione di disagio grave e dalle esigue nuove previsioni edificatorie.

4.3.2 Domanda non solvibile, la cui consistenza è stimata da analisi generali condotte da diversi enti sovracomunali, oltre che da quelle sviluppate nel contesto del presente documento, le quali confermano che:

- * circa il 20% delle famiglie nelle aree metropolitane del nord Italia non ha condizioni di reddito e capacità di risparmio tali da poter acquisire, sul mercato "libero" della casa in proprietà o in affitto, una abitazione di dimensione sufficiente in rapporto al numero e al tipo di componenti della famiglia stessa;
- * tale condizione riguarda solo in piccola parte il Comune di Muggiò.

La risposta alla cosiddetta "domanda non solvibile" appare assai più difficoltosa da mettere a punto, poiché per sua natura tale domanda non può trovare risposta nel mercato e neppure nell'edilizia residenziale pubblica in affitto.

La domanda senza mercato, originata da un bisogno "primario" come quello di una casa di adeguate dimensioni, si suole identificare come "area del disagio abitativo" e costituisce il settore sociale al quale è innanzitutto necessario finalizzare le politiche pubbliche nel settore dell'edilizia abitativa operando su due registri fondamentali:

- * piani di zona per l'edilizia economica e popolare con intervento diretto a totale carico pubblico per costruire case in affitto;
- * politica di agevolazioni pubbliche alle famiglie per trasformare parte della domanda da "non solvibile" a "solvibile".

Si tratta in questo caso di politiche pubbliche, prevalentemente di competenza statale e regionale, con effetti di redistribuzione di reddito, che tuttavia comportano ricadute evidenti sui contenuti del PGT ed in particolare del Piano dei servizi.

In questo caso il Documento di Piano cerca di dare una parziale risposta garantendo una consistente quota percentuale di abitazioni in affitto, a canone concordato con il Comune all'interno, prevalentemente, dell'ambito di trasformazione n. 1.

5. Le risorse finanziarie

Il piano dei servizi, come previsto dalla L.R. 12/05, deve esplicitare la sostenibilità dei costi degli interventi individuati, mettendo in correlazione la programmazione con la sostenibilità finanziaria.

Chiaramente si tratta di una programmazione finanziaria di ampio respiro in virtù della validità temporale e della molteplicità delle variabili in gioco, tra tutte si possono citare l'incertezza dell'intervento del privato che risulta essere il motore per la realizzazione dei servizi attraverso gli oneri e per l'acquisizione delle aree attraverso la perequazione, oppure la reale possibilità di intervento dell'Amministrazione Comunale in relazione all'applicazione del patto di stabilità.

Si riporta di seguito un calcolo orientativo degli oneri di urbanizzazione che potranno essere introitati in relazione unicamente ai nuovi interventi, sulla base degli oneri vigenti.

Tab. 5.a – Calcolo oneri relativi ai nuovi interventi

	AMBITI DI TRASFORMAZIONE (1) (quota a edilizia libera)				ZONE RESIDENZIALI C			ZONE PRODUTTIVE D				
		€/mc	VOL. max	€		€/mc	VOL. max	€		€/mq	SLP max	€
R E S I D E N Z I A	URB. I	12,53	26.462,70	331.577,63	URB. I	12,53	79.008,60	989.977,76				
	URB II	23,60	26.462,70	624.519,72	URB II	23,60	79.008,60	1.864.602,96				
	C.C.C.(2)	9,00	26.462,70	238.164,30	C.C.C.	9,00	79.008,60	711.077,40				
P R O D U T T I V O		€/mq	SLP max	€						€/mq	SLP max	€
	URB. I	21,90	16.405,60	359.282,64					URB. I	21,90	10.089,00	220.949,10
	URB II	19,63	16.405,60	322.041,93					URB II	19,63	10.089,00	198.047,07
	SM. RIF:	6,17	16.405,60	101.222,55					SM. RIF:	6,17	10.089,00	62.249,13
T E R Z I A R I		€/mq	SLP max	€								
	URB. I	104,80	11.796,40	1.236.262,72								
	URB II	45,50	11.796,40	536.736,20								
	C.C.C.(2)	50,00	11.796,40	589.820,00								
				4.339.627,69				3.565.658,12				481.245,30
TOTALE ONERI PREVISTI PER NUOVI INTERVENTI € 8.386531,11												
(1) - Per l'ambito di trasformazione n. 3 si è considerato un 70% di terziario commerciale e un 30% di produttivo (2) - Come contributo del costo di costruzione è stato utilizzato un valore medio												

Tale calcolo risulta necessario al fine di poter valutare la necessità di modificare l'ammontare degli attuali oneri in virtù della spesa necessaria per la realizzazione delle nuove opere previste dal presente Piano dei Servizi.

Occorre precisare che la cifra sopra esposta viene valutata al 65%, in quanto è prassi consolidata, che si spera in via di esaurimento, quella di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per il Titolo I o più precisamente per la spesa corrente, inoltre vanno detratti la quota relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche e l'8% delle urbanizzazioni secondarie per la chiesa cattolica.

Pertanto la disponibilità economica per la realizzazione di nuove opere ammonta a circa € 5.450.000,00.

I costi per la realizzazione delle principali nuove opere descritte nei paragrafi precedenti, sono riportati nella tabella che segue.

Tab. 5.b – Verifica costo nuove opere pubbliche.

Descrizione nuove opere	mq	€/mq	Costo Totale
Biblioteca	1.200,00	1.600,00	1.920.000,00
Auditorium e spazio polifunzionale	1.000,00	1.600,00	1.600.000,00
Parco urbano del Villoresi	62.150,00	13,00	807.950,00
Urbanizzazioni primarie: rotonde, nuova viabilità e primi interventi relativi al PUGGS			1.100.000,00
			5.427.950,00

Per quanto riguarda le opere pubbliche da realizzarsi all'interno dei comparti e degli Ambiti di Trasformazione, appare corretto ipotizzare che la monetizzazione delle aree, per la quota superiore a quella indicata al punto 5 della Relazione del Piano delle Regole e quelle indicate nei Criteri di Attuazione del Documento di Piano risulti sufficiente per coprirne il costo. Tale procedura viene ripresa anche dall'art. 46 della L.R. 12/05 "I proventi delle monetizzazioni per la mancata cessione di aree sono utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano dei Servizi. A tale disponibilità va' aggiunta l'entrata derivante dall'attuazione dell'edilizia convenzionata che non è stata conteggiata nella Tab. 5.a relativa agli oneri dei nuovi interventi.

Relativamente invece ai micro interventi sul territorio, si ritiene possano essere affrontati con i piccoli lotti di completamento, gli ampliamenti e il recupero dei sottotetti, mentre per quanto riguarda la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione dei servizi esistenti si ritiene possa essere supportata dagli interventi di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente. Si tratta, questo, di un traguardo che bisognerà inevitabilmente raggiungere per ragioni legate al consumo del territorio. Inoltre, per gli interventi di recupero di edifici storici per finalità pubblica, è sempre più frequente la possibilità di accedere a finanziamenti regionali.

Allegato A – Elenco dei servizi

1. ISTRUZIONE E ASSISTENZA ALL'INFANZIA
--

<i>cod.</i>	<i>tipologia servizio</i>	<i>struttura</i>	<i>sf pubblica</i>	<i>sf privata</i>
1.01	scuola dell'infanzia	"H.C. Andersen" - via S. Carlo	2.392	
1.02	scuola dell'infanzia	"C. Collodi" - via C. Battisti	5.875	
1.03	scuola dell'infanzia	"E. De Amicis" - via De Amicis	5.007	
1.04	scuola dell'infanzia	"G. Rodari" - via f.lli Cervi	2.097	
1.05	scuola dell'infanzia	"Paolo VI" - p.zza S. Giuseppe (privata)		
1.06-1.12	primaria+secondaria 2°	"A. Frank" + ITCS "M.L.King" - via Allende/Montegrappa	31.452	
1.07	scuola primaria	"A. Casati" - via I°Maggio	8.221	
1.08	scuola primaria	"A. De Gasperi" - via della Ricostruzione	5.094	
1.09-1.11	primaria+secondaria 1°	"A. Negri" + "S. D'Acquisto" - via f.lli Cervi/Beethoven	13.922	
1.10	secondaria 1°	"C. Urbani" - via S. Rocco	4.269	
1.13	asilo nido	"G. Brodolini" - via Galvani	3.424	
1.14	asilo nido	"Il mondo dei bimbi" - via Milano (privato)		711

TOTALE MQ	81.753	711
	82.464	

2. ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
--

<i>cod.</i>	<i>localizzazione</i>	<i>sf pubblica</i>	<i>sf privata</i>
2.01	PT, Farmacia, Centro Servizi Comunali - p.zza Grassi	1.906	
2.02	Piazza Santa Croce	2.722	
2.03	Residenza Socio Assistenziale e Servizio Diurno - via Italia	11.113	
2.04	Stazione provvisoria Carabinieri	3.832	
2.05	PT ufficio postale via L. Da Vinci, 10	1.623	
2.06	Informagiovani, OLA Orientamento lavorativo Adulti - via Sondrio,41		
2.07	Centro Comunale per Servizi Ecologici e Tecnologici - Magazzino operai - via Figini	5.944	
2.08	Biblioteca - p.zza Garibaldi, 20	404	
2.09	"Villa Casati" sede municipale - p.zza Matteotti	4.529	
2.10	"Palazzo Brusa" sede municipale - via S. Rocco	4.771	
2.11	"Villa Isimbardi" sede municipale - via S. Rocco		
2.12	CDD Centro Diurno Disabili - via I° Maggio	1.170	
2.13	ASL 3, UONPIA, Pediatria di base - via Dante	1.742	
2.14	Cooperativa acque potabili - via C. Battisti	-	
2.15	Piazza complesso edilizio via Sondrio	1.902	
2.16	Poliambulatorio dell'azienda ospedaliera - via De Gasperi	3.083	
2.17	"Cascina Faipò" - via Meda	6.530	
2.18	impianto tecnologico	1.750	
2.19	Spazio Giochi, Spazio Neutro, OTI Osservatorio Territoriale sull'Infanzia - via Confalonieri	1.549	
2.20	Casa dell'Ospite - via Gandhi	2.981	
2.21	Piazza Cooperazione	1.685	

<i>cod.</i>	<i>localizzazione</i>	<i>sf pubblica</i>	<i>sf privata</i>
2.22	Sede Croce Rossa Italiana - via Casati	637	
2.23	Centro Residenziale Luigi e Dario Villa		1.440
2.24	percorso pedonale via Libertà	3.113	
2.25	piazza del mercato	4.370	
2.26	Cimitero	25.763	
2.27	Centro raccolta differenziata Rifiuti Urbani- Piattaforma ecologica	2.718	
2.28	Area per mercato e parcheggio	2.193	

TOTALE MQ	95.837	1.440
	97.277	

3. VERDE ATTREZZATO E STRUTTURE SPORTIVE DI USO PUBBLICO

<i>cod.</i>	<i>localizzazione</i>	<i>sf pubblica</i>	<i>sf privata</i>
3.01	via S. Carlo	760	
3.02	via Veneto	8.971	
3.03	orti via Brianza	5.038	
3.04	via Monte Grappa	1.578	
3.05	via Robecchi	15.031	
3.06	via Robecchi/ Montessori	8.095	
3.07	"bosco in città" via Monte Grappa	71.895	
3.08	via Manara	730	
3.09	via Galvani Galilei	1.949	
3.10	parco 'Casati'	16.840	
3.11	campo sportivo via Casati	9.445	
3.12	via Italia/Da Vinci	2.864	
3.13	piscina privata Sporting Club		3.861
3.14	via Cesare Battisti	2.115	
3.15	campo sportivo via Cesare Battisti	4.550	
3.16	via Moro/La Marmora	3.231	
3.17	via della Ricostruzione	3.030	
3.18	via Casati	840	
3.19	via Manara/Bixio	3.001	
3.20	via Moro	1.404	
3.21	via Buonarroti	809	
3.22	campo per pratica golf		18.119
3.23	campo sportivo Cascina Faipò	4.708	
3.24	vicolo Solferino	2.466	
3.25a	parco	164.175	
3.25b	parco	8.919	
3.26	orti via Sondrio	12.990	
3.27	via Milano/Pavia	2.765	
3.28	via Donizetti	650	
3.29	p.zza Grassi Gemelli	9.461	
3.30	p.zza S. Croce	1.275	
3.31	orti via Marx/S.Croce	3.958	
3.32	via Marx/Gandhi	4.010	
3.33	p.zza Nenni	4.655	
3.34	via Marx\King	1.696	
3.35	giardino pubblico via Marx	1.660	
3.36	via Mazzini	6.848	

3. Verde attrezzato e strutture sportive di uso pubblico

<i>cod.</i>	<i>localizzazione</i>	<i>sf pubblica</i>	<i>sf privata</i>
3.37	via Edison	464	
3.38	via Marx	1.305	
3.39	via Donizetti	3.342	

TOTALE MQ	397.523	21.980
	419.503	

4. PARCHEGGI

<i>cod.</i>	<i>localizzazione parcheggio</i>	<i>sf</i>
4.01	via San Carlo	1.206
4.02	via San Carlo	239
4.03	via San Carlo (piazza della Chiesa)	472
4.04	via Allende	2.542
4.05	via Libertà	53
4.06	via Montello	1.787
4.07	via Pola	219
4.08	via Allende	469
4.09	via Allende	919
4.10	via Tofane	671
4.11	via Monte Grappa	1.672
4.12	via Monte Grappa	2.564
4.13	via Monte Grappa	500
4.14	via Edison	95
4.15	via Trieste	584
4.16	via Volta	212
4.17	via Trieste	153
4.18	via Edison	192
4.19	via Edison	189
4.20	via Trieste	705
4.21	via Edison	353
4.22	via Galilei	334
4.23	via Galilei	92
4.24	via Galilei	274
4.25	via Galvani	569
4.26	via San Francesco	477
4.27	via San Francesco	245
4.28	via D'Annunzio	176
4.29	via IV Novembre	264
4.30	via Baracca	155
4.31	via Cesare Battisti	1.499
4.32	via Matteotti	810
4.33	via Cesare Battisti	451
4.34	via Matteotti	1.933
4.35	via Abba	1.945
4.36	via Abba	375
4.37	via Mazzini	3.708
4.38	via Mazzini	3.026
4.39	via Mazzini/Battisti	2.048

<i>cod.</i>	<i>localizzazione parcheggio</i>	<i>sf</i>
4.40	via I Maggio	762
4.41	via Dante	623
4.42	via I Maggio	932
4.43	viale Della Repubblica	738
4.44	viale Della Repubblica	2.560
4.45	via S. Elisabetta	1.365
4.46	via Collodi	175
4.47	piazza della Chiesa	172
4.48	viale Casati	2.830
4.49	via L. da Vinci	312
4.50	via L. da Vinci	378
4.51	via Italia	435
4.52	via Italia	175
4.53	viale Rimembranze	972
4.54	via Roma	193
4.55	via Borsellino	1.460
4.56	via Italia	491
4.57	via Montessori	567
4.58	via Robecchi	1.120
4.59	via Monte Grappa	434
4.60	via Italia	1.127
4.61	via Robecchi	4.589
4.62	via Italia	1.274
4.63	via Manzoni	297
4.64	via Roma	151
4.65	via Roma	155
4.66	via della Repubblica	1.406
4.67	via della Ricostruzione	162
4.68	via della Ricostruzione	160
4.69	via De Gasperi	2.641
4.70	via De Gasperi	218
4.71	via Solferino	119
4.72	via De Nicola	194
4.73	Via De Nicola	296
4.74	Via Einaudi	235
4.75	via De Nicola	211
4.76	via De Nicola	124
4.77	via Cinque Giornate	256
4.78	via Bixio	492
4.79	via Manara	1.126
4.80	via Manara	176

<i>cod.</i>	<i>localizzazione parcheggio</i>	<i>sf</i>
4.81	via Moro	513
4.82	via Manara	261
4.83	via Cadorna	335
4.84	via Moro	260
4.85	via Cellini	184
4.86	(parcheggi multisala)	35.192
4.87	via Sondrio	1.630
4.88	via Sondrio	380
4.89	via Sondrio	248
4.90	via Sondrio	961
4.91	via Sondrio/piazza Cooperazione	2.026
4.92	via Sondrio	462
4.93	via Pergolesi	347
4.94	via Donizetti	225
4.95	via Donizetti	409
4.96	via Marconi	175
4.97	via Donizetti	346
4.98	via Donizetti	147
4.99	via Paganini	659
4.100	via Santa Giuliana	233
4.101	via Sondrio	1.257
4.102	via Sondrio	340
4.103	via Sondrio	292
4.104	(via Sondrio) Santa Giuliana	273
4.105	via Padre Agostino Gemelli	158
4.106	piazza Grassi	1.347
4.107	via Fratelli Cervi	704
4.108	via Figini	212
4.109	via Figini	249
4.110	via Beethoven	3.833
4.111	via Pio XII	191
4.112	via Confalonieri	134
4.113	via Santa Caterina	142
4.114	via Santa Caterina	269
4.115	vai Marconi	243
4.116	via Santa Croce	99
4.117	via Santa Caterina	374
4.118	via Marconi	135
4.119	via Respighi	73
4.120	via Perosi	115
4.121	via Perosi	376

<i>cod.</i>	<i>localizzazione parcheggio</i>	<i>sf</i>
4.122	via Giovanni XIII	554
4.123	viale Combattenti	194
4.124	via Puccini	169
4.125	viale Rimembranze	7.484
4.126	via King	788
4.127	via Gandhi	209
4.128	via Fratelli Bandiera	666
4.129	via Fratelli Bandiera	4.409
4.130	via Boito	340
4.131	via Boito	812
4.132	via Magenta	69
4.133	via I° Maggio	976
4.134	via XXV Aprile	165
4.135	via Mazzini	245
4.136	via Verdi	186

TOTALE MQ	139.355
------------------	----------------

5. STRUTTURE RELIGIOSE

<i>cod.</i>	<i>struttura</i>	<i>sf</i>
5.01	parrocchia "S.Carlo" - via S. Carlo	14.568
5.02	chiesa della Madonna del Castano - via Libertà	120
5.03	parrocchia "S.Francesco" - via C. Battisti	2.635
5.04	parrocchia "SS. Pietro e Paolo" - p.zza della Chiesa	13.731
5.05	chiesa di "Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni" - via della Ricostruzione	3.900
5.06	chiesa di Santa Giuliana - via Confalonieri	232
5.07	parrocchia "S. Giuseppe" - p.zza S. Giuseppe	28.676
5.08	chiesa San Rocco - via San Rocco	48

TOTALE MQ	63.910
------------------	---------------

RIEPILOGO QUANTITATIVO DEI SERVIZI

Totale popolazione al 31/12/2008		23.287					
<i>Tipologia del servizio</i>	<i>superficie attrezzatura pubblica</i>	<i>mq/ab.</i>	<i>superficie attrezzatura privata</i>	<i>mq/ab.</i>	<i>Totale superficie servizi</i>	<i>totale mq/ab.</i>	
1. istruzione e assistenza all'infanzia	81.753	3,51	711	0,03	82.464	3,54	
2. attrezzature di interesse comune*	70.074	3,01	1.440	0,06	71.514	3,07	
3. verde attrezzato e strutture sportive di uso pubblico	397.523	17,07	21.980	0,94	419.503	18,01	
4. parcheggi	139.355	5,98			139.355	5,98	
5. strutture religiose			63.910	2,74	63.910	2,74	
Totale	688.705	29,57	88.041	3,78	776.746	33,36	

Allegato B - Calcolo del deficit di stanze da sovraffollamento

- Tabella.1 - Abitazioni occupate per numero di stanze e famiglie
per numero di componenti al 2001
- Tabella.2 - Abitazioni per numero di stanze e tipo di affollamento al 2001
- Tabella.3 - Famiglie per numero di componenti e tipo di affollamento al 2001
- Tabella.4 - Deficit di stanze per adeguare le abitazioni sovraffollate alle esigenze (standard)
delle famiglie occupanti al 2001.
Calcolo per l'intero settore sovraffollato (disagio e disagio grave)
- Tabella.5 - Deficit di stanze per ridurre il disagio abitativo delle famiglie occupanti al 2001
Calcolo per il settore sovraffollato con disagio abitativo grave
- Tabella.6 - Dati generali su popolazione, abitazioni e deficit da sovraffollamento (grave):
raffronti 1991-2001
- Tabella.7 - Abitazioni occupate per numero di stanze e famiglie per numero di componenti
al 1991
- Tabella.8 - Abitazioni per numero di stanze e tipo di affollamento al 1991
- Tabella.9 - Famiglie per numero di componenti e tipo di affollamento al 1991
- Tabella.10 - Deficit di stanze per adeguare le abitazioni sovraffollate alle esigenze (standard)
delle famiglie occupanti al 1991
Calcolo per l'intero settore sovraffollato (disagio e disagio grave)
- Tabella.11 - Deficit di stanze per ridurre il disagio abitativo delle famiglie occupanti al 1991
Calcolo per il settore sovraffollato con disagio abitativo grave

Tabella . 1 - Abitazioni occupate per numero di stanze e famiglie per numero di componenti al 2001

Abitazioni con stanze	Famiglie con componenti						Totale abitazioni		
	1	2	3	4	5	6 e più	n°	%	
1	50	24	14	4	1	1	94	1,17%	
2	380	308	125	97	11	14	935	11,64%	
3	521	714	538	317	42	16	2.148	26,75%	
4	404	978	1.015	783	137	13	3.330	41,45%	
5	110	287	303	331	78	28	1.137	14,15%	
6 e più	22	82	112	127	34	11	388	4,84%	
Totale famiglie	n°	1.487	2.393	2.107	1.659	303	83	8.032	100,00%
	%	18,51%	29,79%	26,23%	20,66%	3,77%	1,03%	100,0%	

Disagio grave
Disagio
Standard
Sopra-standard

Per stanza, in base alla definizione assunta dall'ISTAT, si intende "un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno e ha dimensioni tali da poter ospitare un letto per un adulto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona ". Le cucine "abitabili", che posseggono tali caratteristiche, sono dunque classificate come stanze.

Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Tale definizione è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

La matrice che incrocia i dati relativi alle famiglie per numero di componenti e alle abitazioni per numero di stanze consente una valutazione sufficientemente attendibile del fenomeno del sovraffollamento.

Tabella 2 - Abitazioni per numero di stanze e tipo di affollamento al 2001

Abitazioni con stanze	Abitazioni					Stanze				
	Totale	Di cui, per tipo di affollamento:				Totale	Di cui, per tipo di affollamento:			
		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.
1	n° 94	44	50			94	44	50		
	% 1,17%	46,87%	53,13%			0,31%	0,15%	0,17%		
2	n° 935	247	308	380		1.869	493	616	760	
	% 11,64%	26,39%	32,95%	40,65%		6,24%	1,65%	2,05%	2,54%	
3	n° 2.148	58	855	714	521	6.445	175	2.565	2.142	1.563
	% 26,75%	2,71%	39,80%	33,24%	24,25%	21,50%	0,58%	8,56%	7,15%	5,21%
4	n° 3.330	13	137	1.798	1.382	13.318	50	548	7.192	5.528
	% 41,45%	0,38%	4,11%	54,00%	41,51%	44,43%	0,17%	1,83%	23,99%	18,44%
5	n° 1.137		28	78	1.031	5.684		139	390	5.155
	% 14,15%		2,44%	6,86%	90,70%	18,96%		0,46%	1,30%	17,20%
6 e più	n° 388			11	377	2.568			76	2.492
	% 4,84%			2,95%	97,05%	8,57%			0,25%	8,31%
Totale	n° 8.032	362	1.378	2.981	3.311	29.978	763	3.918	10.560	14.738
	% 100,00%	4,50%	17,15%	37,12%	41,22%	100,00%	2,54%	13,07%	35,23%	49,16%

Sulla base dello standard adottato, le abitazioni risultano così disaggregabili in base al tipo di affollamento:

- 22% abitazioni sovraffollate
- 37% abitazioni occupate secondo lo standard assunto
- 41% abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Utilizzando l'unità di misura "stanza", le modalità d'uso dello stock residenziale sono così interpretabili:

- 16% stanze comprese in abitazioni sovraffollate
- 35% stanze comprese in abitazioni occupate secondo lo standard assunto
- 49% stanze comprese in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Tabella 3 - Famiglie per numero di componenti e tipo di affollamento al 2001

Famiglie con componenti	Famiglie					Componenti				
	Totale	Di cui, per tipo di affollamento:				Totale	Di cui, per tipo di affollamento:			
		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.
1	n° 1.487		50	380	1.057	1.487		50	380	1.057
	% 18,51%		0,62%	4,73%	13,16%	7,02%		0,24%	1,79%	4,99%
2	n° 2.393	24	308	714	1.347	4.786	48	616	1.428	2.694
	% 29,79%	0,30%	3,83%	8,89%	16,77%	22,61%	0,23%	2,91%	6,74%	12,72%
3	n° 2.107	139	538	1.015	415	6.321	417	1.614	3.045	1.245
	% 26,23%	1,73%	6,70%	12,64%	5,17%	29,86%	1,97%	7,62%	14,38%	5,88%
4	n° 1.659	101	317	783	458	6.636	404	1.268	3.132	1.832
	% 20,66%	1,26%	3,95%	9,75%	5,70%	31,34%	1,91%	5,99%	14,79%	8,65%
5	n° 303	54	137	78	34	1.515	270	685	390	170
	% 3,77%	0,67%	1,71%	0,97%	0,42%	7,16%	1,28%	3,24%	1,84%	0,80%
6 e più	n° 83	44	28	11		427	225	143	59	
	% 1,03%	0,54%	0,34%	0,14%		2,02%	1,06%	0,67%	0,28%	
Totale	n° 8.032	362	1.378	2.981	3.311	21.172	1.364	4.376	8.434	6.998
	% 100,00%	4,50%	17,15%	37,12%	41,22%	100,00%	6,44%	20,67%	39,84%	33,05%

Sulla base dello standard adottato, le abitazioni risultano così disaggregate in base al tipo di affollamento:

- 22% famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento
- 37% famiglie che vivono in condizioni di affollamento corrispondenti allo standard adottato
- 41% famiglie che vivono in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Utilizzando l'unità di misura "componenti" (complessivamente equivalenti ai residenti), le modalità d'uso dello stock residenziale sono così interpretabili:

- 27% residenti che vivono in abitazioni sovraffollate
- 40% residenti che vivono in abitazioni di dimensione corrispondente allo standard assunto
- 33% residenti che vivono in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Tabella . 4 - Deficit di stanze per adeguare le abitazioni sovraffollate alle esigenze (standard) delle famiglie occupanti al 2001
Calcolo per l'intero settore sovraffollato (disagio e disagio grave)

Abitazioni sovraffollate per n° di stanze (disagio e disagio grave)			Deficit di stanze delle famiglie in sovraffollamento per n° componenti secondo lo standard 2006					Percentuale di popolazione in sovraffollamento	
n° stanze	Abitazioni	Stanze	n° compon. per famiglia	Standard	N° famiglie	Stanze necessarie	Bilancio (deficit)	n° compon. per famiglia	famiglie/componenti in sovraffollamento
1	94	94					94		
2	555	1.109	1	2	50	100	1.009	1	3,36%
3	913	2.740	2	3	332	996	1.744	2	13,87%
4	150	598	3	4	677	4.380	-3.782	3	32,13%
			4		418			4	25,20%
5	28	139	5	5	191	955	-816	5	63,04%
			6 e più	6	71	428	-428	6 e più	86,15%
Totale	1.739	4.680	Totale		1.739	6.859	-2.179	Totale	21,66% 27,11%

Nel primo riquadro, comprendente le prime 3 colonne, sono riportati i dati in abitazioni e in stanze relativi al patrimonio residenziale sovraffollato.

Nel secondo riquadro è riportato il calcolo delle esigenze delle famiglie che le occupano (colonna delle "stanze necessarie") e, nell'ultima colonna ("bilancio - deficit") il numero delle stanze mancanti rispetto a quelle necessarie in base allo standard assunto.

2.179 è il valore del deficit da sovraffollamento espresso in stanze

545 è il valore del deficit da sovraffollamento espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

Nel complesso il sovraffollamento riguarda sinteticamente le seguenti parti di popolazione residente:

21,66% delle famiglie

27,11% dei residenti

Nel terzo riquadro sono riportati i dati del sovraffollamento espressi in percentuale di famiglie ovvero componenti per ogni tipo di famiglia. Risultano progressivamente in condizioni di maggiore disagio le famiglie più numerose:

10% delle famiglie di piccola dimensione (uno o due componenti)

29% delle famiglie di media dimensione (tre o quattro componenti)

68% delle famiglie di maggiore dimensione (cinque o più componenti)

Tabella . 5 - Deficit di stanze per ridurre il disagio abitativo delle famiglie occupanti al 2001
Calcolo per il settore sovraffollato con disagio abitativo grave

Abitazioni sovraffollate (disagio grave) per n° di stanze			Deficit di stanze delle famiglie in sovraffollamento per n° componenti per diminuire il disagio					Percentuale di popolazione in sovraffollamento grave		
n° stanze	Abitazioni	Stanze	n° compon. per famiglia	Standard min. per ridurre disagio	n° famiglie	Stanze necessarie	Bilancio (deficit)	n° compon. per famiglia	famiglie	compon.
1	44	44	1	1	0	0	44	1		0,00%
2	247	494	2	2	24	48	446	2		1,00%
3	58	174	3	3	139	417	-243	3		6,60%
4	13	52	4	3	101	303	-251	4		6,09%
5	0	0	5	4	54	216	-216	5		17,82%
6 e più	0	0	6 e più	5	44	218	-218	6 e più		52,69%
Tot. 2001	362	764	Totali 2001		362	1.202	-438	Totali 2001	13,08%	16,78%
Tot. 1991	317	800	Totali 1991		317	1.159	-359	Totali 1991	13,88%	18,08%

Rispetto alla tabella precedente, qui si calcola unicamente il deficit per eliminare il disagio grave.

438 è il valore del deficit da sovraffollamento al 2001 espresso in stanze

110 è il valore del deficit da sovraffollamento al 2001 espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

I dati del riquadro evidenziato a destra confermano il maggiore disagio delle famiglie più numerose in percentuale rispetto alla categoria ma non in termini di valori assoluti.

L'ultima riga riporta i dati che, in base alle stesse ipotesi di calcolo, sono riscontrabili al censimento del 1991:

359 è il valore del deficit da sovraffollamento al 1991 espresso in stanze

90 è il valore del deficit da sovraffollamento al 1991 espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

Tabella . 6 - Dati generali su popolazione, abitazioni e deficit da sovraffollamento (grave): raffronti 1991-2001

Anno	Abitazioni (famiglie)	Compon.	Stanze	Valori medi			Sovraffollamento (*)		Deficit di stanze (*)	
				Compon. per famiglia	Stanze per abitazione	Stanze per compon.	Famiglie	Compon.	n° stanze	Per 1000 compon.
1991	7.032	20.370	26.884	2,90	3,82	1,32	317	1.400	676	33,2
2001	8.017	21.172	29.978	2,64	3,74	1,42	362	1.364	800	37,8
Incrementi	985	802	3.094	-0,26	-0,08	0,10	45	-36	124	4,6
Dinamica %	14,01%	3,94%	11,51%	-8,83%	-2,19%	7,28%	14,10%	-2,57%	18,35%	13,86%

(*) Calcolo per il settore sovraffollato grave

E' possibile una valutazione sintetica degli effetti di cambiamento delle condizioni di sovraffollamento rilevate al 1991 in base all'attività edilizia e alla dinamica demografica del decennio intercensuario 1991-2001.

3.094 è l'incremento di stanze che costituiscono il settore delle abitazioni occupate

11,51% è il valore percentuale di tale incremento

124 è la variazione del deficit di stanze:

il deficit è pertanto aumentato in valore assoluto

13,86% è l'effetto di tale produzione sul "deficit per 1.000 residenti", adottato come indice sintetico per misurare l'evoluzione del fenomeno e per confrontarne l'intensità in differenti contesti territoriali

Il deficit è pertanto aumentato anche in valore relativo rispetto ai residenti

In generale si ha riscontro per tutta la Lombardia degli effetti trascurabili di filtering up che la realizzazione di nuove abitazioni produce sulle condizioni di sovraffollamento rilevate nel 1991.

Tabella .7 - Abitazioni occupate per numero di stanze e famiglie per numero di componenti al 1991

Abitazioni con stanze	Famiglie con componenti						Totale abitazioni		
	1	2	3	4	5	6 e più	n°	%	
1	34	10	6	2	1	0	53	0,75%	
2	236	192	84	61	12	2	587	8,35%	
3	383	544	492	363	77	16	1.875	26,66%	
4	278	810	1.007	894	212	46	3.247	46,18%	
5	43	156	240	311	112	25	887	12,62%	
6 e più	29	64	86	138	47	19	383	5,44%	
Totale famiglie	n°	1.003	1.776	1.915	1.769	461	108	7.032	100,00%
	%	14,26%	25,26%	27,23%	25,16%	6,56%	1,54%	100,00%	

Disagio grave
Disagio
Standard
Sopra-standard

Per stanza, in base alla definizione assunta dall'ISTAT, si intende "un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno e ha dimensioni tali da poter ospitare un letto per un adulto, lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona ". Le cucine "abitabili", che posseggono tali caratteristiche, sono dunque classificate come stanze.

Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune. Tale definizione è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

La matrice che incrocia i dati relativi alle famiglie per numero di componenti e alle abitazioni per numero di stanze consente una valutazione sufficientemente attendibile del fenomeno del sovraffollamento.

Tabella . 8 - Abitazioni per numero di stanze e tipo di affollamento al 1991

Abitazioni con stanze	Abitazioni					Stanze				
	Totale	Di cui, per tipo di affollamento:				Totale	Di cui, per tipo di affollamento:			
		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.
1	n° 53	19	34			53	19	34		
	% 0,75%	0,27%	0,48%			0,20%	0,07%	0,13%		
2	n° 587	159	192	236		1.174	318	384	472	
	% 8,35%	2,26%	2,73%	3,36%		4,37%	1,18%	1,43%	1,76%	
3	n° 1.875	93	855	544	383	5.624	278	2.565	1.632	1.149
	% 26,66%	1,32%	12,16%	7,74%	5,45%	20,92%	1,03%	9,54%	6,07%	4,27%
4	n° 3.247	46	212	1.901	1.088	12.990	186	848	7.604	4.352
	% 46,18%	0,66%	3,01%	27,03%	15,47%	48,32%	0,62%	2,83%	28,28%	16,19%
5	n° 887		25	112	750	4.436		126	560	3.750
	% 12,62%		0,36%	1,59%	10,67%	16,50%		0,47%	2,08%	13,95%
6 e più	n° 383			19	364	2.607			128	2.479
	% 5,44%			0,27%	5,18%	9,70%			0,48%	9,22%
Totale	n° 7.032	317	1.318	2.812	2.585	26.884	800	3.957	10.396	11.730
	% 100,00%	4,51%	18,75%	39,99%	36,76%	100,00%	2,98%	14,72%	38,67%	43,63%

Sulla base dello standard adottato, le abitazioni risultano così disaggregabili in base al tipo di affollamento:

- 23% abitazioni sovraffollate
- 40% abitazioni occupate secondo lo standard assunto
- 37% abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Utilizzando l'unità di misura "stanza", le modalità d'uso dello stock residenziale sono così interpretabili:

- 18% stanze comprese in abitazioni sovraffollate
- 39% stanze comprese in abitazioni occupate secondo lo standard assunto
- 44% stanze comprese in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Tabella 9 - Famiglie per numero di componenti e tipo di affollamento al 1991

Famiglie con componenti	Famiglie					Componenti				
	Totale	Di cui, per tipo di affollamento:				Totale	Di cui, per tipo di affollamento:			
		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.		Disagio grave	Disagio	Affollam. standard	Sotto-affollam.
1	n° 1.003 % 14,26%		34	236	733	1.003		34	236	733
			0,48%	3,36%	10,42%	4,92%		0,17%	1,16%	3,60%
2	n° 1.776 % 25,26%	10	192	544	1.030	3.552	20	384	1.088	2.060
		0,14%	2,73%	7,74%	14,65%	17,44%	0,10%	1,89%	5,34%	10,11%
3	n° 1.915 % 27,23%	90	492	1.007	326	5.745	270	1.476	3.021	978
		1,28%	7,00%	14,32%	4,64%	28,20%	1,33%	7,25%	14,27%	4,80%
4	n° 1.769 % 25,16%	63	363	894	449	7.076	252	1.452	3.576	1.796
		0,90%	5,16%	12,71%	6,39%	34,74%	1,24%	7,13%	17,56%	8,82%
5	n° 461 % 6,56%	90	212	112	47	2.305	450	1.060	560	235
		1,28%	3,01%	1,59%	0,67%	11,32%	2,21%	5,20%	2,75%	1,15%
6 e più	n° 108 % 1,54%	64	25	19		689	408	161	120	
		0,91%	0,36%	0,27%		3,38%	2,00%	0,79%	0,59%	
Totale	n° 7.032 % 100,00%	317	1.318	2.812	2.585	20.370	1.400	4.567	8.601	5.802
		4,51%	18,75%	39,99%	36,76%	100,00%	6,87%	22,42%	42,22%	28,48%

Sulla base dello standard adottato, le abitazioni risultano così disagiate in base al tipo di affollamento:

- 23% famiglie che vivono in condizioni di sovrappollamento
- 40% famiglie che vivono in condizioni di affollamento corrispondenti allo standard adottato
- 37% famiglie che vivono in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Utilizzando l'unità di misura "componenti" (complessivamente equivalenti ai residenti), le modalità d'uso dello stock residenziale sono così interpretabili:

- 29% residenti che vivono in abitazioni sovrappollate
- 42% residenti che vivono in abitazioni di dimensione corrispondente allo standard assunto
- 28% residenti che vivono in abitazioni più ampie rispetto allo standard assunto

Area: Muggiò

Deficit di stanze originato da sovrappollamento nelle abitazioni occupate da residenti

Anno 1991 - dati ISTAT censimento Popolazione e Abitazioni - Nostre elaborazioni (Standard 2006)

Tabella . 10 - Deficit di stanze per adeguare le abitazioni sovraffollate alle esigenze (standard) delle famiglie occupanti al 1991
Calcolo per l'intero settore sovraffollato (disagio e disagio grave)

Abitazioni sovraffollate (disagio e disagio grave) per n° di stanze			Deficit di stanze delle famiglie in sovraffollamento per n° componenti secondo lo standard 2006					Percentuale di popolazione in sovraffollamento		
n° stanze	Abitazioni	Stanze	n° compon. per famiglia	Standard	N° famiglie	Stanze necessarie	Bilancio (deficit)	n° compon. per famiglia	% su tot. famiglie	% su tot. compon.
1	53	53					53			
2	351	702	1	2	34	68	634	1	3,39%	
3	948	2.843	2	3	202	606	2.237	2	11,37%	
4	258	1.034	3	4	582	4.032	-2.998	3	30,39%	
			4		426			4	24,08%	
5	25	126	5	5	302	1.510	-1.384	5	65,51%	
			6 e più	6	89	535	-535	6 e più	82,58%	
Totale	1.635	4.758	Totale		1.635	6.751	-1.994	Totale	23,25%	28,18%

Nel primo riquadro, comprendente le prime 3 colonne, sono riportati i dati in abitazioni e in stanze relativi al patrimonio residenziale sovraffollato.

Nel secondo riquadro è riportato il calcolo delle esigenze delle famiglie che le occupano (colonna delle "stanze necessarie") e, nell'ultima colonna ("bilancio - deficit") il numero delle stanze mancanti rispetto a quelle necessarie in base allo standard assunto.

535 è il valore del deficit da sovraffollamento espresso in stanze

134 è il valore del deficit da sovraffollamento espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

Nel complesso il sovraffollamento riguarda sinteticamente le seguenti parti di popolazione residente:

23,25% delle famiglie

28,18% dei residenti

Nel terzo riquadro sono riportati i dati del sovraffollamento espressi in percentuale di famiglie ovvero componenti per ogni tipo di famiglia. Risultano progressivamente in condizioni di maggiore disagio le famiglie più numerose:

8% delle famiglie di piccola dimensione (uno o due componenti)

27% delle famiglie di media dimensione (tre o quattro componenti)

69% delle famiglie di maggiore dimensione (cinque o più componenti)

Tabella . 11 - Deficit di stanze per ridurre il disagio abitativo delle famiglie occupanti al 1991
Calcolo per il settore sovraffollato con disagio abitativo grave

Abitazioni sovraffollate (disagio e disagio grave) per n° di stanze			Deficit di stanze delle famiglie in sovraffollamento per n° componenti secondo lo standard 2006					Percentuale di popolazione in sovraffollamento grave		
n° stanze	Abitazioni	Stanze	n° compon. per famiglia	Standard min. per ridurre disagio	n° famiglie	Stanze necessarie	Bilancio (deficit)	n° compon. per famiglia	% su tot. famiglie	% su tot. compon.
1	19	19	1	1	0	0	19	1		0,00%
2	159	318	2	2	10	20	298	2		0,56%
3	93	279	3	3	90	270	9	3		4,70%
4	46	184	4	3	63	189	-5	4		3,56%
5	0	0	5	4	90	360	-360	5		19,52%
6 e più	0	0	6 e più	5	64	320	-320	6 e più		59,22%
Tot. 1991	317	800	Totali 1991		317	1.159	-359	Totali 1991	13,88%	18,08%

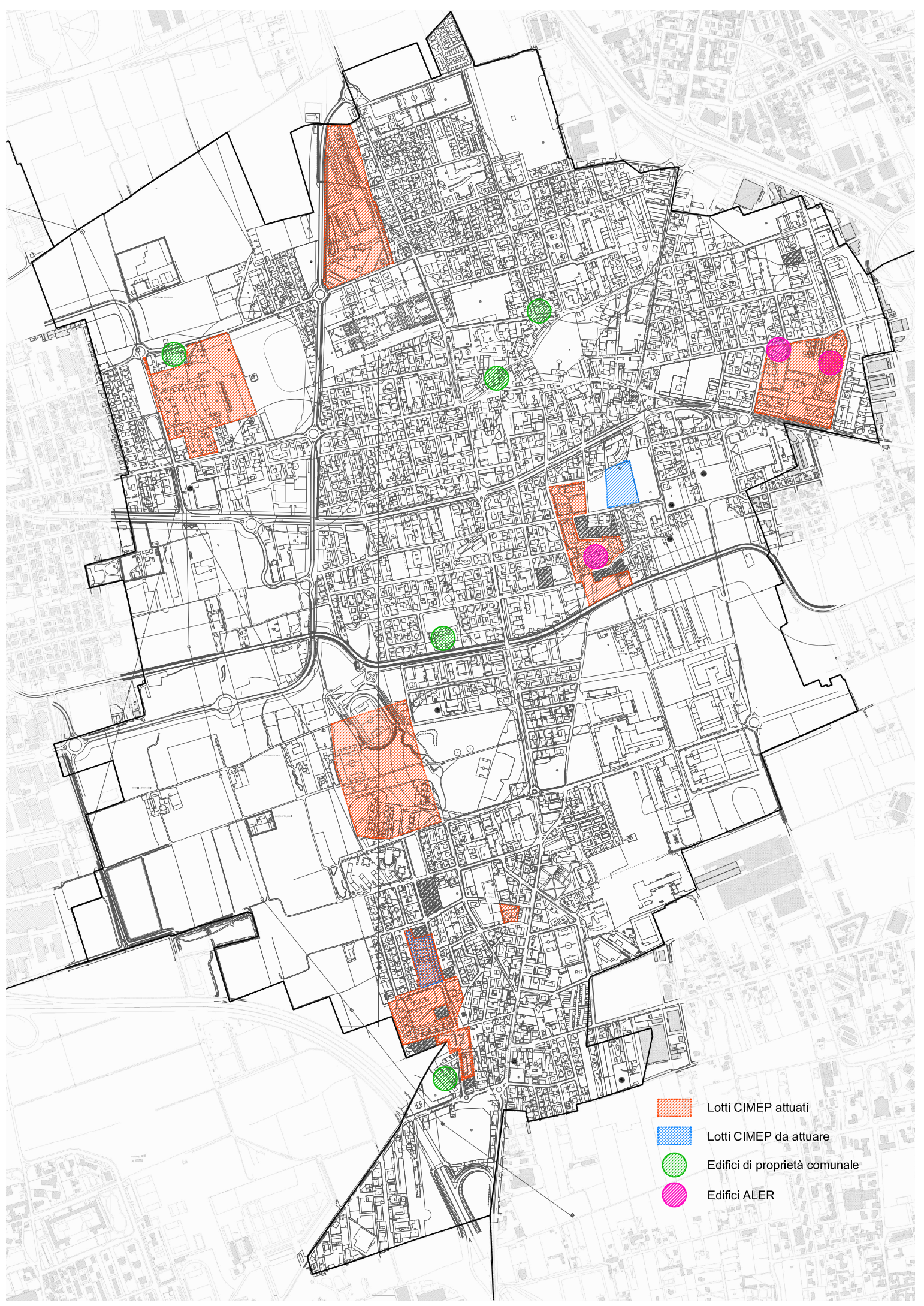
Rispetto alla tabella precedente, qui si calcola unicamente il deficit per eliminare il disagio grave.



359 è il valore del deficit da sovraffollamento al 1991 espresso in stanze

90 è il valore del deficit da sovraffollamento al 1991 espresso in abitazioni mediamente di 4 stanze

I dati del riquadro evidenziato a destra confermano il maggiore disagio delle famiglie più numerose in percentuale rispetto alla categoria ma non in termini di valori assoluti.

Allegato C - La residenza sociale a Muggiò



-  Lotti CIMEP attuati
-  Lotti CIMEP da attuare
-  Edifici di proprietà comunale
-  Edifici ALER